

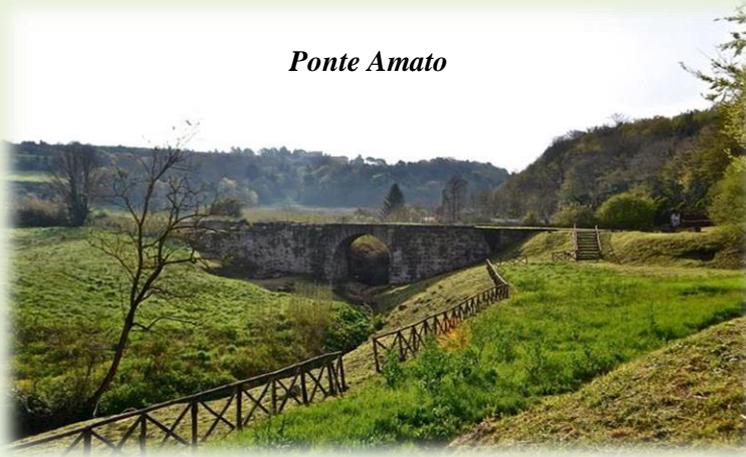
## *Escursione 30 Marzo 2014*

### **Acquedotti di Galliciano.**

**Accompagnatori : Galli Luciano, Bardaro Sandro, Soro Giuseppe.**

All'appuntamento alle ore 8,30 di domenica 30 marzo eravamo in tantissimi e per la prima volta si erano uniti a noi molti soci del CAI di Leonessa.

*Ponte Amato*



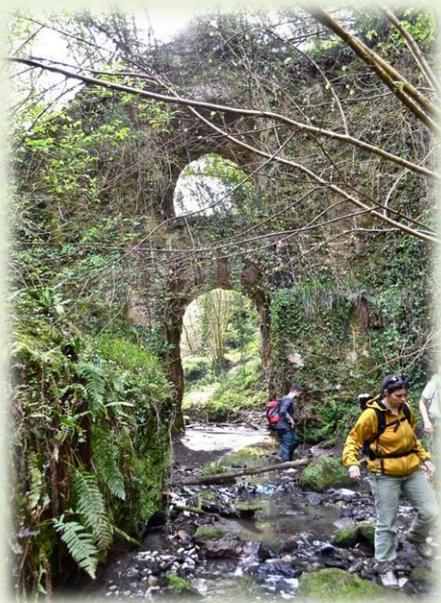
Alle ore 9,00, lasciate le nostre autovetture nel parcheggio di ponte Amato, siamo partiti in per la nostra escursione degli antichi acquedotti di Galliciano.

Dopo uno sguardo veloce a Ponte Amato ci siamo avviati solleciti e vocianti, ispirati dalla bellissima giornata di sole. Dopo il primo breve tratto di asfalto ci siamo immersi in una natura selvaggia che solo ai sensi dei più pronti trasmetteva odori, rumori e colori immediatamente interpretabili.

Da qui inizia il percorso degli Acquedotti Romani Anio Vetus, Aqua Marcia, Anio Novus e Aqua Claudia, che attraversano un territorio solcato da numerosi valloni paralleli, intagliati nel tufo da una serie di fossi. Per superare questi fossi gli antichi romani hanno realizzato dei ponti monumentali come quello della Bullica, di Caipoli, Taulella e Pischero.

Al ponte della Bullica riuniti in cerchio siamo stati ammaestrati dal nostro esperto accompagnatore Sandro Bardaro, sulle ragioni che anticamente avevano spinto i nostri predecessori a realizzare queste imponenti opere per portare l'acqua, bene indispensabile e prezioso, a Roma e ai romani.

Interessante è stato visitare la galleria di servizio dell'Aqua Marcia, sotto colle Selva: buio e umidità ci hanno accompagnato disciplinatamente al seguito del cicerone che dispensava nozioni ad ogni richiesta.



*Ponte Caipoli*



*Gli accompagnatori*

Continuando per un viottolo sterrato si è giunti poi a visitare i resti del Ponte Pischero, di seguito, percorrendo un bel tratto di prato, siamo giunti all'imponente Ponte Caipoli a doppia arcata e attraverso un comodo viottolo in un sottobosco da favola siamo giunti a Ponte Taulella.

Il percorso è stato degnamente completato dalla visita al Castello di Passerano , con il suo torrione ellittico, che sorge su una rupe oblunga dalle pareti tagliate a picco lungo la Via Maremmana. E' qui che abbiamo fatto sosta per un frugale pasto, ma solo dopo il completamento "dell'insegnamento" storico del nostro esperto accompagnatore. Solo a questo punto, stanchi e coloriti dalla giornata soleggiata ma appagati nello spirito per le nuove scoperte archeologiche e naturalistiche fatte, ci siamo incamminati per il rientro.



*In Salita*



*Lungo il percorso dell'acqua*



*Cascata*



*Castello di Passerano*